

Il covid-19

La parola che si sente da un po' di tempo a questa parte è: coronavirus. Io non sapevo cosa fosse o significasse, ma di colpo ha cambiato la mia vita. I miei nonni mi hanno raccontato che in tutta la loro vita non hanno mai visto niente del genere, neanche quando c'era la guerra perché quando c'era la guerra si poteva uscire, oggi non possiamo uscire. Per me il virus (che ho scoperto essere una malattia che attacca il sistema respiratorio) ha pochi lati positivi e molti lati negativi. Tra i lati positivi vi è che sta riducendo l'inquinamento perché in questo periodo ci sono pochissime macchine in giro; tra i lati negativi vi è che si porta via molte persone soprattutto persone anziane. Un altro lato negativo è che non fa uscire le persone di casa, e per non far diffondere ancora di più il virus bisogna usare mascherine e guanti anche per recarsi al supermercato. Dove abito io è una zona molto trafficata, però in questi giorni mi sto accorgendo che senza tutte quelle macchine c'è un silenzio assordante. In questo momento la mia vita è cambiata perché non vedo più alcune persone della mia famiglia come mia zia, mia cugina piccola e i miei nonni di Foggia. Non riesco a vedere più i miei amici di scuola, di catechismo e quelli con cui giocavo al parco. In questi giorni in alcuni momenti mi annoio molto, perché non c'è niente da fare qui a casa, a parte i tanti compiti. Però sono molto felice di stare di più con la mia famiglia. La maggior parte del tempo la passo con mio padre perché mia madre è un'infermiera e lavora facendo i turni. Cerchiamo di inventarci qualcosa da fare, per esempio abbiamo ricominciato a giocare a ping - pong. Mi piacerebbe tanto uscire, soprattutto con la mia bicicletta, ma non posso. Vorrei fare una corsa al parco, vorrei incontrare di nuovo i miei amici e soprattutto i miei cugini che vivono nelle Marche. Spero che questo periodo finisca presto visto i tanti problemi che questo virus sta causando così da ricominciare a vivere.